

IL CASO MILLER

Se non ci fosse stata la circostanza concomitante di una "nozione" con Marilyn Monroe, forse il caso di Arthur Miller, il commediografo americano incriminato dalla commissione maccartista per essersi rifiutato di fare il delatore, sarebbe passato sotto silenzio, o quasi. Egli non è del resto il primo intellettuale degli Stati Uniti che venga facciano ufficialmente di cantautorismo, e crediamo non sarà nemmeno l'ultimo. Ma diciamo subito che l'aver la bionda attrice contribuito, sia pure indirettamente, a richiamare l'attenzione generale sulla vicenda di Miller ce la rende simpatica in modo particolare. Di che cosa è imputato Miller? Di non aver voluto dire i nomi delle persone che con lui seguirono, negli anni intorno alla seconda guerra mondiale, l'attività di un elevato numero di organizzazioni progressiste. Non sappiamo i termini esatti nei quali sono svolti i successivi interrogatori dello scrittore. Ma egli stesso ci aveva fornito un modello inconfondibile delle metodologie applicate dagli inquirenti di ieri e di oggi nel corso del suo "Crostalino". John Proctor, uno tra gli abitanti di Salem coinvolti nel seicentesimo processo alle streghe che il dramma ci narra, ha presentato una petizione alla Corte giudicante. Parla di coloro che l'hanno firmata:

PROCTOR: Sono tutti agricoltori e onesti cittadini. Essi conoscono queste tre donne che hanno accusato, e non hanno mai visto e non hanno mai visto alcun segno che induca a ritenere strumenti del demone.

GIUDICE DANFORTH: Onesti nomi ci sono in questa lista?

FRANCIS (marito di una delle tre donne): Non tanto, Eccellenza.

REVERENDO PARRIS: Tutti questi individui dovrebbero essere citati e interrogati.

FRANCIS: Signor Danforth, ho dato loro la mia parola che firmano questa carta non rischiano niente di male...

PARRIS: Ecco un attacco in piena regola contro la Corte!

HAIL: Ma così ogni difesa diventa un attacco alla Corte? Nessuno è libero...

Intutte dire che contro il novantuno viene spiccato, poco dopo, l'ordine di arresto. I campioni dell'intolleranza nell'America 1956 hanno innovato poco o nulla nei sistemi del loro predecessori, quali Miller li ha ricostruiti sui documenti dell'epoca.

partecipazione razionale di una personalità era da considerarsi evidentemente frutto di suggestioni demoniche.

La macchina dell'intolleranza ha bisogno, per mettersi in moto, di adeguati strumenti: spie, delatori, falsi testimoni. Quello del teste mendace è diventato, in America, un vero e proprio mestiere, il libro di Harvey Matusow rappresenta, al proposito, una documentazione agghiacciante. Nel "Crostalino" tipi di tale risma appaiono per scorcio, sebbene con evidenza; più rilievo vi acquista la figura del reverendo Hale, l'intellettuale che giunge a comprendere la verità sull'infame comicità, ma non ha il coraggio di batterla perché questa non abbia effetto, e rimane fino all'ultimo prigioniero della propria debolezza, della propria viltà: un personaggio che dovrebbe costituire un monito sempre presente. In un suo atto unico, "Panorama dal ponte", che si svolge ai nostri giorni nell'ambiente dei portuali di New York, Miller ha descritto con protagonista un uomo che, spinto da gelosia, tradisce un giovane immigrato clandestino, parente della moglie, consegnandolo alla polizia. Un dramma familiare, si direbbe, a carattere psicolo-

DUE MESI NELLA SPAGNA DI FRANCO

Fittano per 15 pesetas al giorno i soldati dell'esercito di Carlo Quinto

La cantina di Cordova - Consigli ai turisti - Il sergente e il portoghese - Il Papa e la riforma agraria - Le caserme di Saragozza - La "sfilata della vittoria", a Madrid - "Dite, italianito, quale paese è più povero, il vostro o il nostro?",

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE DI RITORNO DALLA SPAGNA. luglio.

Volero andare a Las Ermitas dove sapersi che cosa facevano una comunità di religiosi, mezzo monaci e mezzo contadini che abitano nella Sierra muscolosa casette circondate da miseri orticelli. La località è a una ventina di chilometri da Cordova e a un'ora di treno che la si può raggiungere in autobus. Ma per i viaggi, anche i più brevi, in Spagna non bisogna mai fidarsi di ciò che si legge sulle guide, e quasi sempre fare: sono costretti agli impiegati delle ferrovie e tanto meno a quelli dell'ufficio di informazione della Direzione Generale del Turismo. Vi diranno quasi sempre bene: sono capaci di consigliarvi una strada di cui non si è ancora iniziata la costruzione o di

usare un treno che fu soprappreso già ai tempi della guerra civile.

A me capitò a Cordova: il portiere dell'albergo dove alloggiavo, il ragazzo del bar dove presi un caffè, il cameriere del Mercanti dove mangiai un'ottima paella, e la signorina del Turismo mi assicuravano che l'autobus per Las Ermitas partiva puntualmente alle due del pomeriggio dalla Plaza del Gran Capitano. Qui, dopo aver atteso un'ora, chiesi notizie dell'autobus a un tassista. Mi rispose che era partito un'ora prima, ma che non aveva visto l'autobus per Las Ermitas, ma una parolina dalla stazione e arrivata solo alla fine della Carretera del Brillante. (Come dice a Roma che l'autobus per i Castelli non arriva mai, ma a Porta San Giovanni). Il tassista si offrì di portarmi lui fin lassù con la sua vecchia Citroën e mi

chiese appena duecento pesetas. Decisi allora di raggiungere a piedi Las Ermitas e ci sarei riuscito se, attraversando una pineta, non avessi chiesto intorno a un prete dalla faccia rubizza incorniciata di riccioli grigi che, steso sull'erba, con la sottana sollevata da cui pendevano fuori dei pantaloni di pagama azzurro chiaro, leggeva beato un giornale e, di tanto in tanto, si lasciava cadere un filo di vino tra le labbra premendo una boccuccia di pelle che portava legata al collo. Gentilmente, mi consigliò di prendere un certo sentiero a sinistra, non potero sbagliare, era un'occasione buona per un'uscita di poche ore. Mi diede anche un'agurale "pala con Dios" e io gli prestai fede. Preso il sentiero, dopo mezz'ora doretta attraversai un can-

cello, e mi trovai circondato da inrisibili cani che abbaiano minacciosi. Da un terrazzo coperto di edera si affacciò un signore calvo con un faccione madido di sudore e un grosso jazoletto giallo al collo. Cominciammo a parlarsi da lontano facendo portavoce con le mani. Il sentiero mi aveva condotto in tutt'altra direzione, nel parco di una villa privata. Mi scusai per l'involontaria intrusione. Sono straniero, gridò. Allora il calvo disse gentile e mi invitò sul terrazzo a riposarmi e bere qualcosa.

Divise a brandelli

Per Las Ermitas — disse — arredate dovute prendere il sentiero di destra, non quello di sinistra. E non ci sarete arrivati prima di tre ore.

Ma perché i contadini spagnoli... — stavo cominciando a dire, ma lui mi interruppe con un gesto autoritario della mano — Le ruego a usted que no me ofenda... Yo tengo cura de los hijos de pederasta, si usted quiere de lo que no tengo cura es de español... (La prego

— Gonzalo! — fece il sergente con aria di rimprovero dall'altro capo della tavola. — Perché chiami miedra il signore portoghese? Non sto bene parlare male di uno straniero davanti a un altro straniero. Che cosa pensano all'estero di noi?

Giovani avviliti

Gonzalo rispose, usando però termini molto cortesi, che lui se ne infischia di quello che si pensa all'estero e che il portoghese era esattamente ciò che lui aveva detto.

— Non si sfruttano costoro? — concluse battendo il pugno sul tavolo.

E tu rivolgi al sudamericano? — gridò una voce dal fondo della stanza, quella di un generale. Gonzalo, invece, usò per il sindacato termini ancora più duri di quelli usati fino allora.

— Io che per non destar sospetti, faccio finta di essere almeno parzialmente al corrente della situazione, dovrei agire con molta cautela per far uscire da quella buca ciò che volevo sapere.

Ed ecco come stavano le

L'INVENZIONE DI DUE SCIENZIATI SOVIETICI

Un teleschermo registra le anomalie del cervello

Il "televitore del cervello", scopre i focolai delle malattie - Da migliaia di punti la rilevazione delle bio-correnti - Se un paziente compie un calcolo aritmetico i punti luminosi divampano l'uno dopo l'altro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 12. — Le manifestazioni dell'attività di un organismo vivente, come le contrazioni del cuore e dei muscoli o l'eccitazione dell'attività di un neurone, sono continuamente accompagnate dalla formazione di correnti elettriche, le cosiddette bio-correnti.

Bisogna tener conto che il cervello è un organo che in numerosi processi biochimici, si trasforma se il tessuto vivente viene eccitato. Un fenomeno che accompagna il ricambio è la formazione di correnti elettriche, le cosiddette bio-correnti.

Negli organi che si trovano in quiete la corrente elettrica è molto debole, ma una volta che viene turbata la corrente si rafforza sensibilmente. La corrente elettrica che si forma nell'organismo umano si misura a centesimi di volt. Però, in alcuni casi, si può raggiungere una tensione di parecchie centinaia di volt. Il ginocchio, per esempio, con una scarica elettrica può uccidere un uomo. La tensione della corrente delle correnti deboli. In seguito, è stato inventato l'oscillografo, un apparecchio che nota le oscillazioni delle correnti elettriche, il quale oggi viene impiegato, per esempio, nella diagnosi dei tumori al cervello.

Il disegno delle bio-correnti del cervello è chiamato elettro-encefalogramma. Di regola, è una curva che un'onda si sussegue. In un'onda, questa ha una normale frequenza di circa diecimila oscillazioni al secondo. Negli uomini malati al cervello, l'elettro-encefalogramma si presenta in modo diverso. Nel caso di un tumore non sono quasi bio-correnti, mentre nella zona attorno al tumore si hanno una tensione più alta ed una frequenza più bassa.

Confirma di Pavlov

I medici aspiravano ad osservare, possibilmente, le bio-correnti di molte zone del cervello, perché ciò facilitava la diagnosi di una malattia. Per l'impiego di moltissimi rinforzi rendeva l'apparecchio voluminoso e malagevole. Il procedimento proposto dal prof. Livanov e dal prof. Ananiev per l'osservazione delle bio-correnti offriva la possibilità di semplificare la costruzione. Esso è basato sul principio della tensione elettrica che si genera in un sistema di punti luminosi. Questi punti, accendendo l'uno dopo l'altro in modo molto rapido, per cui gli intervalli non sono percepiti dall'occhio e sullo schermo si vedono continuamente punti luminosi.

Se un punto si accende, la luminosità dei punti vicini si attenua. Ciò è una chiara conferma della legge induttiva di Pavlov secondo la quale l'eccitamento di una sfera del cervello risponde all'inibizione di un altro punto del cervello. L'eccitamento è provocato da un segnale giunto al cervello da un ambiente esterno o interno. Il processo di eccitazione nervosa è accompagnato dall'apparizione delle bio-correnti. Nella sfera eccitata del cervello si manifesta pure una carica elettrica negativa che produce sullo schermo una luminosità più intensa.

Nel gabinetto sperimentale un uomo siede in una comoda poltrona. Sulla sua testa sono fissati 50 leggeri elettrodi. Dopo un'attesa che serve alla completa distensione, egli comincia, ad un cenno del medico, un calcolo aritmetico: moltiplica due numeri. Sullo schermo parecchi punti divampano uno dopo l'altro, mentre gli altri restano immutati. Quando il calcolo è finito nei singoli punti ritorna la luminosità di prima. Con l'aiuto del televisore gli studiosi possono osservare nella corteccia cerebrale un processo significativo come la formazione di un riflesso condizionato.

Sullo schermo brillano cinque file di dieci punti luminosi della sagoma del cervello di un coniglio. Lo studio si accende davanti agli occhi del coniglio una lampadina, quindi gli irradia una zona con la corrente elettrica. Ciò si ripete più volte. La pressione della luce provoca subito nel coniglio le stesse

contrazioni muscolari provocate nella zampa dalla corrente elettrica. In tal modo si è formato un riflesso condizionato, come rivelano i punti luminosi nel cervello del coniglio.

Nella medicina sono significativi gli esperimenti con le bio-correnti nei tumori provocati artificialmente. Se si introduce nel cervello di un coniglio un pezzetto di paraffina, sullo schermo del televisore si nota che nelle immediate vicinanze del tumore artificiale i punti luminosi sono più brillanti che nelle altre sfere del cervello. Il "televitore del cervello" permette quindi di stabilire esattamente il focolaio di una malattia e presta un notevole aiuto nella diagnosi.

Il prof. Livanov e l'ingegner Ananiev con l'aiuto di quest'apparecchio hanno già aiutato a risolvere parecchie migliaia di casi di tumori al cervello.

Ora si indagano le bio-correnti soltanto con gli elettrodi collocati direttamente sul cervello o sulla superficie della testa. Nel futuro sarà possibile collegare le bio-correnti anche con apparecchi radio speciali.

Il "televitore del cervello" permette di fissare l'apparizione ed il movimento delle bio-correnti elettriche, la loro frequenza delle oscillazioni — non è però visibile. Ma vi è la possibilità di costruire un televisore a colori il cui schermo mostrerà i punti lu-

minosi in colori diversi secondo la frequenza delle oscillazioni delle bio-correnti. Con un simile apparecchio si potrà rendere visibile la frequenza delle oscillazioni delle bio-correnti sulla superficie del cervello.

L'apparecchio allarga considerevolmente la possibilità di indagare le leggi dell'attività del cervello ed in ciò consente il progresso di un "televitore del cervello". Mediante gli esperimenti fisiologici si è potuto rilevare che tutti gli organi, compresi quelli del pensiero, hanno una specie di rappresentanza nel cervello. È noto che tutte le impressioni del viso giungono nella sfera dell'occipite dei grandi emisferi del cervello. Se questa zona del cervello viene eccitata con la corrente elettrica, l'uomo scorge apparenze ottiche come, per esempio, lampi di luce, cerchi luminosi o formazioni colorate sotto l'influenza di eccitamenti acustici od ottici di vario genere.

Le indagini con l'aiuto del "televitore del cervello" permettono di risolvere un numero di problemi della medicina, della psicologia, della pedagogia e di altri campi scientifici.

E. AMROV

Una lente elettrica

Con l'impiego della tecnica televisiva moderna è assolutamente possibile creare un apparecchio che rileva le bio-correnti di parecchie migliaia di punti del cervello.

Ora si indagano le bio-correnti soltanto con gli elettrodi collocati direttamente sul cervello o sulla superficie della testa. Nel futuro sarà possibile collegare le bio-correnti anche con apparecchi radio speciali.

Il "televitore del cervello" permette di fissare l'apparizione ed il movimento delle bio-correnti elettriche, la loro frequenza delle oscillazioni — non è però visibile. Ma vi è la possibilità di costruire un televisore a colori il cui schermo mostrerà i punti lu-

minosi in colori diversi secondo la frequenza delle oscillazioni delle bio-correnti. Con un simile apparecchio si potrà rendere visibile la frequenza delle oscillazioni delle bio-correnti sulla superficie del cervello.

L'apparecchio allarga considerevolmente la possibilità di indagare le leggi dell'attività del cervello ed in ciò consente il progresso di un "televitore del cervello". Mediante gli esperimenti fisiologici si è potuto rilevare che tutti gli organi, compresi quelli del pensiero, hanno una specie di rappresentanza nel cervello. È noto che tutte le impressioni del viso giungono nella sfera dell'occipite dei grandi emisferi del cervello. Se questa zona del cervello viene eccitata con la corrente elettrica, l'uomo scorge apparenze ottiche come, per esempio, lampi di luce, cerchi luminosi o formazioni colorate sotto l'influenza di eccitamenti acustici od ottici di vario genere.

Le indagini con l'aiuto del "televitore del cervello" permettono di risolvere un numero di problemi della medicina, della psicologia, della pedagogia e di altri campi scientifici.

E. AMROV

EXNESIMO DECRETO DEL SANT'UFFIZIO

Simone De Beauvoir all'indice

Il provvedimento colpisce una delle scrittrici più avanzate e interessanti della letteratura francese contemporanea

Dal giorno 27 giugno di quest'anno il nome della scrittrice francese Simone De Beauvoir figura all'indice dei libri proibiti dalla Congregazione del Santo Uffizio. Simone De Beauvoir deve la sua fama a due libri particolarmente dotati di un certo successo: "Les mandantini" (Il secondo sesso) e "Les mandantini" (Il secondo sesso) e sono appunto queste le opere ora condannate dall'autorità ecclesiastica romana.

Sotto il titolo "Il moralismo esistenzialista". L'osservatore romano così commenta il provvedimento: «Le opere della De Beauvoir, messe agli indici, fanno respirare l'atmosfera delierica di una certa filosofia esistenzialista. Contro tali letture si tratta di ragazzi o di ragazzi filosofici è necessario mettere in guardia non soltanto la gioventù, che è più facile a subire le influenze, ma anche le persone mature, a causa del sottile veleno che esse nascondono. Nella misura in cui una società si nutre di una letteratura di tal genere, essa si dimostra veramente corrotta e soggetta a tutti i decadimenti come a tutte le schiavitù. Non ci fermeremo a rilevare nei particolari gli errori di filosofia generale e di morale contenuti nei due volumi, né a sottolineare l'oscurità di moltissime descrizioni. Non ne varrebbe la pena. Basta qualche accenno. L'autrice considera l'istituto del matrimonio una mistificazione e si fa sostenitrice del libero amore. Tutti i metodi

capizipati? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite?

«Dignità, altitudine, qualità delle pesse e più povero, il nostro o il vostro?»

Un altro ruolo sapere perché in Italia non si fanno corride, perché mai gli italiani non amano los toros. Erano tutti del sud e di origine contadina. Uno aveva avuto vaghe notizie sulla ritorno azzurra in Italia che, secondo lui, era stata fatta «per ordine del Papa». Quando terminò il sentiero e prendemmo la strada portoghese, scendeva l'angolo ci trovammo di fronte a un vecchio casolare. Era una sperca bettolina piena di fumo con un solo lunghissimo tavolo attorno al quale prendemmo un pasto continuando i nostri discorsi e come se tutto fosse stato stabilito in precedenza. L'oste, sparato, portò alcune bottiglie di vino bianco, acido e caldo, un piatto con bacani fritto e peperoncino rosso. Si accese una lampada e cominciammo a mangiare: potei allora osservare meglio i miei commensali.

Non esagero dicendo che avevano passati le divise a brandelli, alcuni sotto la giubba non avevano la camicia, altri avevano scarpe con buchi grossi così e tenute assieme da pezzi di

capizipati? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite?

«Dignità, altitudine, qualità delle pesse e più povero, il nostro o il vostro?»

Un altro ruolo sapere perché in Italia non si fanno corride, perché mai gli italiani non amano los toros. Erano tutti del sud e di origine contadina. Uno aveva avuto vaghe notizie sulla ritorno azzurra in Italia che, secondo lui, era stata fatta «per ordine del Papa». Quando terminò il sentiero e prendemmo la strada portoghese, scendeva l'angolo ci trovammo di fronte a un vecchio casolare. Era una sperca bettolina piena di fumo con un solo lunghissimo tavolo attorno al quale prendemmo un pasto continuando i nostri discorsi e come se tutto fosse stato stabilito in precedenza. L'oste, sparato, portò alcune bottiglie di vino bianco, acido e caldo, un piatto con bacani fritto e peperoncino rosso. Si accese una lampada e cominciammo a mangiare: potei allora osservare meglio i miei commensali.

Non esagero dicendo che avevano passati le divise a brandelli, alcuni sotto la giubba non avevano la camicia, altri avevano scarpe con buchi grossi così e tenute assieme da pezzi di

capizipati? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite?

«Dignità, altitudine, qualità delle pesse e più povero, il nostro o il vostro?»

Un altro ruolo sapere perché in Italia non si fanno corride, perché mai gli italiani non amano los toros. Erano tutti del sud e di origine contadina. Uno aveva avuto vaghe notizie sulla ritorno azzurra in Italia che, secondo lui, era stata fatta «per ordine del Papa». Quando terminò il sentiero e prendemmo la strada portoghese, scendeva l'angolo ci trovammo di fronte a un vecchio casolare. Era una sperca bettolina piena di fumo con un solo lunghissimo tavolo attorno al quale prendemmo un pasto continuando i nostri discorsi e come se tutto fosse stato stabilito in precedenza. L'oste, sparato, portò alcune bottiglie di vino bianco, acido e caldo, un piatto con bacani fritto e peperoncino rosso. Si accese una lampada e cominciammo a mangiare: potei allora osservare meglio i miei commensali.

Non esagero dicendo che avevano passati le divise a brandelli, alcuni sotto la giubba non avevano la camicia, altri avevano scarpe con buchi grossi così e tenute assieme da pezzi di

capizipati? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite?

«Dignità, altitudine, qualità delle pesse e più povero, il nostro o il vostro?»

Un altro ruolo sapere perché in Italia non si fanno corride, perché mai gli italiani non amano los toros. Erano tutti del sud e di origine contadina. Uno aveva avuto vaghe notizie sulla ritorno azzurra in Italia che, secondo lui, era stata fatta «per ordine del Papa». Quando terminò il sentiero e prendemmo la strada portoghese, scendeva l'angolo ci trovammo di fronte a un vecchio casolare. Era una sperca bettolina piena di fumo con un solo lunghissimo tavolo attorno al quale prendemmo un pasto continuando i nostri discorsi e come se tutto fosse stato stabilito in precedenza. L'oste, sparato, portò alcune bottiglie di vino bianco, acido e caldo, un piatto con bacani fritto e peperoncino rosso. Si accese una lampada e cominciammo a mangiare: potei allora osservare meglio i miei commensali.

Non esagero dicendo che avevano passati le divise a brandelli, alcuni sotto la giubba non avevano la camicia, altri avevano scarpe con buchi grossi così e tenute assieme da pezzi di

capizipati? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite?

«Dignità, altitudine, qualità delle pesse e più povero, il nostro o il vostro?»

Un altro ruolo sapere perché in Italia non si fanno corride, perché mai gli italiani non amano los toros. Erano tutti del sud e di origine contadina. Uno aveva avuto vaghe notizie sulla ritorno azzurra in Italia che, secondo lui, era stata fatta «per ordine del Papa». Quando terminò il sentiero e prendemmo la strada portoghese, scendeva l'angolo ci trovammo di fronte a un vecchio casolare. Era una sperca bettolina piena di fumo con un solo lunghissimo tavolo attorno al quale prendemmo un pasto continuando i nostri discorsi e come se tutto fosse stato stabilito in precedenza. L'oste, sparato, portò alcune bottiglie di vino bianco, acido e caldo, un piatto con bacani fritto e peperoncino rosso. Si accese una lampada e cominciammo a mangiare: potei allora osservare meglio i miei commensali.

Non esagero dicendo che avevano passati le divise a brandelli, alcuni sotto la giubba non avevano la camicia, altri avevano scarpe con buchi grossi così e tenute assieme da pezzi di



MADRID — Sfilata di giovani reclute dell'esercito spagnolo

di non offendervi, io posso avere qualunque faccia, anche di pederasta, ma non ho la faccia dello spagnolo). Dichiarò di essere portoghese e di essere stato in carcere per un anno e mezzo a Cordova l'aria è irrespirabile, l'acqua pessima, il Guadalquivir uno sporco fiumicciolo, la cucina spagnola è tutta con olio rancido, le andaluse hanno piedi troppo grossi.

Disgustato stavo per salutare e andarmene quando sul terrazzo apparve un militare in divisa kaki.

«Ola sergente! — fece il portoghese invitandolo a venire avanti, Parlatore un po' tra loro a bassa voce e noi il portoghese passo al militare un piccolo pecco di luncheon da cui si mangiava pesetas che tenera proutta nella tasca del pantalone. Il sergente andava verso Cordova e, mi avendo definitivamente rinunciato a Las Ermitas, prese la via del ritorno in sua compagnia. Al cancello trovammo un gruppo di militari sdraiati ai margini del sentiero.

— Vamos, muchachos! — fece il sergente e tutti assieme si ammantarono in cambio verso Cordova che era imbrunita. Saputo che ero si esterioro, ma ne inglesse ne americano, i soldati presero a trattarmi come un straniero. Uno mi diede una piccola gommita e chiese, confidenzialmente: — Dignità, altitudine, qualità delle pesse e più povero, il nostro o il vostro?»

Un altro ruolo sapere perché in Italia non si fanno corride, perché mai gli italiani non amano los toros. Erano tutti del sud e di origine contadina. Uno aveva avuto vaghe notizie sulla ritorno azzurra in Italia che, secondo lui, era stata fatta «per ordine del Papa». Quando terminò il sentiero e prendemmo la strada portoghese, scendeva l'angolo ci trovammo di fronte a un vecchio casolare. Era una sperca bettolina piena di fumo con un solo lunghissimo tavolo attorno al quale prendemmo un pasto continuando i nostri discorsi e come se tutto fosse stato stabilito in precedenza. L'oste, sparato, portò alcune bottiglie di vino bianco, acido e caldo, un piatto con bacani fritto e peperoncino rosso. Si accese una lampada e cominciammo a mangiare: potei allora osservare meglio i miei commensali.

Non esagero dicendo che avevano passati le divise a brandelli, alcuni sotto la giubba non avevano la camicia, altri avevano scarpe con buchi grossi così e tenute assieme da pezzi di

capizipati? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite?

«Dignità, altitudine, qualità delle pesse e più povero, il nostro o il vostro?»

Un altro ruolo sapere perché in Italia non si fanno corride, perché mai gli italiani non amano los toros. Erano tutti del sud e di origine contadina. Uno aveva avuto vaghe notizie sulla ritorno azzurra in Italia che, secondo lui, era stata fatta «per ordine del Papa». Quando terminò il sentiero e prendemmo la strada portoghese, scendeva l'angolo ci trovammo di fronte a un vecchio casolare. Era una sperca bettolina piena di fumo con un solo lunghissimo tavolo attorno al quale prendemmo un pasto continuando i nostri discorsi e come se tutto fosse stato stabilito in precedenza. L'oste, sparato, portò alcune bottiglie di vino bianco, acido e caldo, un piatto con bacani fritto e peperoncino rosso. Si accese una lampada e cominciammo a mangiare: potei allora osservare meglio i miei commensali.

Non esagero dicendo che avevano passati le divise a brandelli, alcuni sotto la giubba non avevano la camicia, altri avevano scarpe con buchi grossi così e tenute assieme da pezzi di

capizipati? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite? E la Chiesa doveva denunciare con energia queste astratte immunità sovverchite?

«Dignità, altitudine, qualità delle pesse e più povero, il nostro o il vostro?»

Un altro ruolo sapere perché in Italia non si fanno corride, perché mai gli italiani non amano los toros. Erano tutti del sud e di origine contadina. Uno aveva avuto vaghe notizie sulla ritorno azzurra in Italia che, secondo lui, era stata fatta «per ordine del Papa». Quando terminò il sentiero e prendemmo la strada portoghese, scendeva l'angolo ci trovammo di fronte a un vecchio casolare. Era una sperca bettolina piena di fumo con un solo lunghissimo tavolo attorno al quale prendemmo un pasto continuando i nostri discorsi e come se tutto fosse stato stabilito in precedenza. L'oste, sparato, portò alcune bottiglie di vino bianco, acido e caldo, un piatto con bacani fritto e peperoncino rosso. Si accese una lampada e cominciammo a mangiare: potei allora osservare meglio i miei commensali.

Non esagero dicendo che avevano passati le divise a brandelli, alcuni sotto la giubba non avevano la camicia, altri avevano scarpe con buchi grossi così e tenute assieme da pezzi di

Dentro una caserma

E quello che si vede per le strade, a Madrid o in provincia, è solo una parte di ciò che si vede all'interno delle caserme. In una di quelle caserme e ci girava per un pezzo. Roba da far rabbrivire. In poco tempo topi enormi passeggiavano senza affrettarsi per le camerette dalle pareti letteralmente nere per la sporcizia. Sporcizia dovunque e un tanto insopportabile, ecco il ricordo che mi rimasto di quella caserma. Eppure, ho saputo poi che non viene considerata delle peggiori.

Il sergente, dopo aver mangiato la sua porzione di bacani, fece il mucchietto delle pesetas sul banco e cominciò a distribuirle.

— In questa stagione, i bracceros (i braccianti) guadagnano fino a trenta pesetas. A noi, sol perché siamo militari, ce ne danno appena duecento. E come se ci sedera a fianco guardando una smania di disgusto quei tre piccoli sporchi pezzi da cinque pesetas che gli altri avevano.

— Non mi sembra poco, disse — in Italia il soldato dei militari è di gran lunga inferiore alla metà del salario di un bracciante.

— Ma questo non è il soldo — mi spiegò il mio vicino — questo è il salario.

— Quale salario?

— Il salario del portoghese. Il salario di quella miera del portoghese, hombre!

Quel soldato di Cordova

Quel soldato di Cordova sono stati senza dubbio i giovani spagnoli più avviliti, sfruttati, mortificati che abbia incontrato viaggiando per il paese.

Se mi fossi fermato alla esperienza di quell'incontro sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo. Per fortuna anche nelle campagne del sud esistono gruppi di giovani esteri che, dopo quasi vent'anni, sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo. Per fortuna anche nelle campagne del sud esistono gruppi di giovani esteri che, dopo quasi vent'anni, sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo.

Se mi fossi fermato alla esperienza di quell'incontro sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo. Per fortuna anche nelle campagne del sud esistono gruppi di giovani esteri che, dopo quasi vent'anni, sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo.

Riccardo Longone

Se mi fossi fermato alla esperienza di quell'incontro sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo. Per fortuna anche nelle campagne del sud esistono gruppi di giovani esteri che, dopo quasi vent'anni, sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo.

Se mi fossi fermato alla esperienza di quell'incontro sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo. Per fortuna anche nelle campagne del sud esistono gruppi di giovani esteri che, dopo quasi vent'anni, sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo.

Se mi fossi fermato alla esperienza di quell'incontro sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo. Per fortuna anche nelle campagne del sud esistono gruppi di giovani esteri che, dopo quasi vent'anni, sarebbe venuto fuori un giudizio completamente negativo.